

14^a Catechesi

La storia di Gesù

Oggi siamo chiamati a rinfrescare le basi della nostra religione, per quanto riguarda proprio la figura di **Gesù**.

Innanzitutto: chi ci ha tramandato gli episodi “più significativi” del Suo vissuto tra noi?

L'uomo non si sarebbe, infatti, accontentato di sapere che **Gesù** era nato e ha vissuto: *una passione, una morte e poi una risurrezione*.

I primi ascoltatori volevano sapere, per avere maggiori certezze, anche che cosa faceva e diceva **Gesù**. Per questo vennero poi raggruppati, in ordine, anche i “detti” più significativi, i miracoli e le parabole di **Gesù**.

Ecco, tutto questo ci è stato tramandato dagli “**Evangelisti**”, che erano stati testimoni di quanto è stato poi scritto.

I loro nomi sono: *Matteo, Marco, Luca e Giovanni*.

Luca, che era il più istruito, raccontò anche la nascita e l'infanzia di **Gesù**, dopo aver fatto approfondite indagini nei luoghi dove era nato.

Matteo fu chiamato da **Gesù**, mentre stava seduto al banco di esattore.

Pare che il suo **Vangelo** fu scritto in aramaico (*che era la lingua di Gesù*), ma poi fu tradotto in greco.

Marco fu discepolo di S. Pietro e scrisse il suo **Vangelo** a Roma, in greco.

Luca era della Siria, aveva frequentato una scuola di medicina, ed era molto istruito.

Fu discepolo di **San Paolo** e lo seguì a Roma, anche durante la prigionia, **dal 61 al 63 d. C.**

Il suo **Vangelo**, scritto in greco, è quello che si avvicina di più alla biografia di **Gesù**, perché attinse a tutte le fonti di informazione che poté raggiungere.

Giovanni, il più giovane degli **Apostoli**, scrisse il suo **Vangelo** in greco, a Efeso, ed è stato l'ultimo.

È differente il suo *Libro*, dagli altri tre, perché non si è limitato all'insegnamento tradizionale: *ha voluto aggiungere una sua personale catechesi*, che aveva utilizzato, per molti anni, per i cristiani dell'Asia Minore che si dedicavano alla contemplazione.

I primi tre, dato che sono invece simili tra loro, vengono definiti *sinottici*. Tutti gli altri scritti tramandati, **non** sono stati riconosciuti dalla **Chiesa**, e sono stati detti “*apocrifi*”.

Gesù, dunque, nacque in una stalla, a **Betlemme**. Per sfuggire ad un censimento indetto dall'*Imperatore Augusto*, nel suo impero, perché **Erode** voleva eliminare tutti i primogeniti maschi, da piccolo dovette vivere profugo e straniero in **Egitto**. Per questo, poi, fino a trent'anni, visse a **Nazareth**, lavorando nella bottega di falegname del padre **Giuseppe**.

Studiava la **Bibbia** (che era il testo sacro degli **Ebrei**) e, alla festa, si recava al **Tempio di Gerusalemme**, come tutti gli altri giovani.

Quando, a trent'anni, **Gesù** cominciò la sua vita pubblica, *quale Maestro della Dottrina*, condivise profondamente la condizione umana, sia nelle esperienze, sia nelle parole, sia nelle

azioni.

Gli Evangelisti ci narrano che, però, prima di iniziare a predicare, Gesù si ritirò nel deserto, per meditare sulla missione che stava per cominciare.

E lì fu tentato dal demonio, che voleva dissuaderLo dal fare la volontà del Padre; Satana Gli suggerì di usare la Sua potenza e i Suoi miracoli, per ottenere ricchezza fama e onori. Ma Gesù, con l'aiuto della preghiera, vinse queste tentazioni e decise che avrebbe cercato, sempre e solo il bene degli uomini e la loro salvezza.

Gesù, poi si recò al fiume *Giordano*, dove **Giovanni**, profeta severo e solenne, battezzava chi voleva essere purificato dai propri peccati.

Gesù si mise in fila con tutti gli altri e allora **Giovanni**, come era scritto, Gli rese testimonianza, dicendo: <<*Ho veduto lo Spirito del Signore discendere dal cielo, come colomba, e fermarsi sopra di Lui.*

Io ho creduto e attesto che **Egli è il figlio di Dio**>>.

Il **Signore** aveva fatto nascere **Giovanni** da **Zaccaria** ed **Elisabetta**, che erano già molto anziani, proprio *perché la Sua venuta sulla Terra era necessaria*, per confermare che **Gesù** era il **Messia** atteso.

Giovanni trascorse la sua vita isolato nel deserto e si cibava di cavallette e miele selvatico. Con il suo esempio, voleva contestare la vita agiata e comoda dei ricchi. Egli ha reso testimonianza alla **Verità**, e per questo fu poi ucciso da **Erode**.

Giovanni aveva servito Dio, come **Gesù**, ma in modo diverso da **Gesù**.

- 1) **Giovanni** aspettava che la gente andasse da lui. **Gesù** è sempre andato incontro a tutti, anche ai peccatori.
- 2) **Giovanni** è un asceta. **Gesù** ha sempre accettato e goduto dell'ospitalità che la gente Gli ha offerto, tanto che l'hanno accusato di essere "un mangione e un beone" (*Matteo 11, 19*) e non capivano quanto il "condividere", *aprisse il cuore della gente alla fede!*
- 3) **Giovanni**, infine, presentava **Dio** quale **Giudice** severo verso i malvagi. **Gesù** ci parla di un **Padre** che cerca tutti e non si rassegna a perdere neanche un'anima.

Tutti gli insegnamenti, i gesti, i miracoli di **Gesù**, ebbero un solo scopo: *quello di aiutare gli uomini ad essere... più uomini, più completi, più felici... consapevoli dei veri valori.*

Gesù attribuisce dignità e valore al lavoro degli uomini e delle donne, ed è proprio dal lavoro che prende moltissimi esempi, per spiegare come sarà il **Nuovo Regno**.

Riflettendo e imparando dal proprio lavoro, l'uomo può riuscire a capire l'agire di **Dio**. **Gesù**, per esempio, ha osservato *il gesto del seminatore nel campo* e sa che non tutti i semi cadono nella terra buona.

Così, anche la **Parola del Signore** *non viene accolta allo stesso modo*, negli animi degli uomini, e i frutti che produce sono assai diversi.

Ha osservato le donne che mettono il lievito nella pasta, per fare il pane, e si rende conto che, con poco, fa lievitare una grande quantità di pasta.

È così il granello di senape dà origine all'albero più grande dell'orto.

Tante persone si scoraggiano, perché sembra sempre che non cambi nulla nella loro vita. **Gesù**, allora, invita tutti a credere che, come il lievito e il granello di senape, il **Suo Regno** crescerà e i frutti verranno.

Osservando operai che costruivano una casa, **Gesù** fa notare la differenza tra una casetta senza fondamenta e una ben salda sulla roccia.

È la stessa differenza che c'è tra persone che si accontentano di ascoltare e conoscere i **Suoi insegnamenti**, e coloro che li mettono in pratica. La prova della sincerità del cuore, è proprio <<*nel rendere attivo ciò che si impara*>>!

Gesù, inoltre, sa bene che, per l'uomo, il pane quotidiano è spesso motivo di sofferenze e preoccupazioni. E' per questo che ha fatto il miracolo del pesce e del pane: per dimostrare che a **Dio** sta a cuore che ogni uomo abbia il necessario.

Dio ha messo nelle nostre mani un mondo pieno di doni.

Sta a noi condividere le ricchezze del mondo, con giustizia ed equità.

Gesù guarisce le ferite degli uomini, durante il Suo pellegrinaggio sulla Terra. Nel **Vangelo**, moltissimi sono i malati che **Gesù** guarisce.

E **Lui** dice: <<In **Verità in Verità** vi dico che chi ha fede in **Me**, farà anche lui le opere che **IO** faccio e ne farà di più grandi>>. (*Giovanni 14, 12*).

Chi cura perciò con amore le malattie dei suoi fratelli... chi cerca di **alleviarne** le sofferenze, sia fisiche che morali, è un seguace di **Gesù**.

Termina qui la nostra "lezione d'amore", perché, la prossima volta, vorrei parlare solo e approfonditamente, del rapporto di *Gesù con i bambini*.

Terminiamo con una preghiera, che viene dalla **Galilea**:

<<Non vivere su questa Terra come ospite o come un turista della natura.

Vivi in questo mondo, sapendo che è *la casa del Padre*.

Credi: al giorno, alla terra, al mare... ma, prima di tutto, credi nell'uomo.

Ama le nuvole, le macchine, i libri... ma, prima di tutto, ama l'uomo.

Ti diano gioia tutti i beni della terra,

l'ombra, la luce, le quattro stagioni... ma, soprattutto, a piene mani,

ti dia gioia *fare nascere la gioia nell'uomo*>>.

Ricordiamo, per concludere, che la fede è: accettare d'essere *figli di Dio*, al di là di ciò che sentiamo e comprendiamo. *Ed è Gesù che, con la Sua venuta, ci ha aperto l'accesso al Padre*.

Vangeli sinottici (gli altri sono apocrifi)

MATTEO *Uomo alato o angelo*, perché il suo Vangelo inizia con l'apparizione dell'Angelo a Giuseppe.

MARCO *Leone*, perché inizia con la predicazione di Giovanni nel deserto, dove c'erano le bestie selvatiche.

LUCA *Bue*, perché inizia con Zaccaria nel tempo in cui si sacrificavano buoi e pecore.

GIOVANNI *Aquila*, perché inizia con la contemplazione di **Dio** (l'occhio che fissa il sole).

Gesù parla al cuore di chi Lo segue

**Discepoli del Mio cuore,
voi che vi state impegnando a trasformare il vostro cuore,
dovete sapere che non dovete più temere l'oscurità interiore,
perché ogni anno torna il Natale, e il sicuro incontro
che avverrà tra voi e la Mia tenerezza di piccolo Bimbo, ogni volta,
illuminerà la vostra esistenza e il vostro cammino di fede...
più di quanto non sia mai avvenuto fino a quel momento.**

Voi avete scelto di guardare avanti, con coraggio, con determinazione, con umiltà... e di affidarvi, coscientemente, a *Chi conosce fino in fondo le vostre risorse e le vostre attese.*

La Mia nascita porta in sé un Mio forte "annuncio di pace", ma, esteriormente, sembra che nulla riesca a cambiare.

Ma voi che mi avete accolto nel vostro cuore, vi sentirete, sempre più che mai, *coinvolti da ritmi e vibrazioni interiori, assolutamente differenti dai precedenti.*

Cambieranno i vostri orizzonti e vi si riveleranno le prospettive celesti, con più incisività... e questo vi farà esplodere di gioia.

**Quello che, in particolare, muterà in voi, sensibilmente,
sarà la "forza interiore", e questo farà cambiare tutto,
vi trasformerà... sarà la conferma della predilezione
che Dio ha riservato a voi,
per premiarvi del vostro costante impegno spirituale.**

Ogni dolore, figli cari, per voi non sarà più tale, perché sarà sempre intriso di speranza... ogni rapporto con il vostro prossimo, si arricchirà di profondità e sarà sciolto, delicato, paziente.

Dipende da ogni uomo, se ogni volta sarà *veramente* Natale o no.

Sì, anime mie, dipende da ogni uomo, perché IO desidero, con la Mia nascita, consegnarMi a voi, attraverso le vostre braccia aperte e attraverso la disponibilità del vostro cuore.

Più spazio Mi viene concesso di occupare, nella vostra esistenza, più fiduciosamente vi affidate al Mio intervento... *più profonda sarà la pace* che arricchirà i vostri cuori.

IO Mi accontento di nascere in una stalla... un riparo per animali!

IO nasco ugualmente, anche se non ho una culla per riposare più comodamente, e al caldo.

Ma non sarà uguale la risposta di Dio, per l'uomo che, oggi come allora, sceglierà di abbandonarMi in un posto isolato, al di fuori della sua vita.

Voi, Missionari cari, *continuate ad impegnarvi* per realizzare il Progetto d'amore che il Signore vi ha affidato: la vostra fedeltà darà intensità e bellezza alla vostra esistenza.

**E con questa nuova luce spirituale,
andate... andate, figli cari, a predicare,
e dite ad ogni creatura di buona volontà,
che il Signore sta per arrivare,
e chiede di aprire le porte della propria vita,
perché la fragilità umana, senza il Signore,
porta alla rovina, alla distruzione.**

L'uomo è sempre più tentato di rinchiusersi in se stesso... ed è a causa di questo, che rischia di non essere più capace di vedere la luce..., quella luce che segue la Mia nascita e che ha la

proprietà di squarciare le tenebre.

**<<Piegate verso il povero il vostro orecchio...,
liberate l'oppresso dalla mano dell'oppressore...,
siate padri (e madri) per gli orfani...,
così sarete veri figli dell'Altissimo,
che vi amerà più di vostra madre>>.**
(Siracide 3,8 -10)

E poi, figli cari, date il via a un'"epidemia d'amore".

Coinvolgete i "chiamati" che hanno saputo rispondere, con slancio e spontaneità, alla Mia scelta preferenziale.

Non imponete nulla,.. però: loro sono liberi di dire il loro "sì", o il loro "no". Se qualcuno si rifiutasse, senza manifestare alcun vostro giudizio personale in merito, lo Spirito Santo vi ispirerà una nuova, ulteriore scelta.

Anche questi fratelli dovranno essere coinvolti...*e la volontà di Dio vi si rivelerà!*

In tale occasione, prima di qualsiasi preghiera e riflessione, vi chiedo di recarvi Spiritualmente nei cimiteri, dove riposano i defunti che conoscevate, e anche presso i *sepolcri dimenticati*, per sostare in preghiera, in nome del vincolo di solidarietà che *deve* legare tutti i membri della Mia Chiesa... vincolo che deve essere più forte della morte.

A nessuno deve mancare il sostegno della vostra preghiera!

In questo clima spirituale, sentirete sempre, *più che mai viva* e consolante, la presenza di Maria Santissima.

Lei, che è al centro dell'assemblea degli spiriti beati, sarà al centro *anche della vostra assemblea.*

**Cominciate, discepoli cari,
a tessere con il "filo d'oro della fede".
Fate lunghi teli per coprire le anime
dal freddo dell'ateismo!**

**Vi benedico, figli cari,
vi auguro che la luce della cometa sia sempre brillante per voi**